



Prefettura di Belluno
Ufficio Territoriale del Governo

Piano di Emergenza Esterno

Cav. Giuseppe Buzzatti di G. Buzzatti & C. Sas
Sedico (BL)

Predisposto:	Verificato: Gian Luca Da Rold	Approvato: Mariano Savastano
Decreto Prefettizio Fasc.	Prot. nr.	Del 2024
Revisione Numero 1.0.0	Pagine	Allegati

GRUPPO DI LAVORO TECNICO: Prefettura-UTG di Belluno Dr. Gian Luca Da Rold, ARPAV Ing. Alessandro Monetti, Comune di Sedico Resp.le Area Tecnica Arch. Silvia Simon e per.ind. Loretta Da Gioz, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ing. Fabio Calore, I.A. dott. Antonio Vissà, Ditta Cav. Giuseppe Buzzatti di G. Buzzatti & C. S.a.s. Pavei Lori



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

Sommario

1. PREMESSA.....	1
1.1 Presentazione.....	1
1.2 Elenco distribuzione.....	1
1.3 Scopi - Finalità.....	2
1.4 Riferimenti normativi.....	2
1.5 Esercitazioni.....	2
1.6 Glossario.....	3
2. PARTE GENERALE.....	5
2.1 Inquadramento Territoriale.....	5
2.1.1 Descrizione sito.....	5
2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo.....	5
2.1.3 Risorse Idriche.....	6
2.1.4 Rischi naturali del territorio.....	6
2.2 Strutture Strategiche.....	6
2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti).....	6
2.2.2 Reti tecnologiche.....	6
2.2.3 Elementi vulnerabili.....	6
2.3 Informazioni sullo Stabilimento.....	7
2.3.1 Dati sull’Azienda.....	7
2.3.2 Attività dell’Azienda.....	7
2.3.3 Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza.....	7
2.3.4 Dati sull’impianto.....	7
2.4 Sistemi di segnalazione dell’emergenza esterna.....	8
3. SCENARI INCIDENTALI.....	10
3.1 Tipologia di eventi incidentali.....	10
3.2 Delimitazione delle zone a rischio.....	11
3.2.1 - I^ zona di sicuro impatto.....	11
3.2.2 - II^ zona di danno.....	11
3.2.3 - III^ zona di attenzione.....	11
3.3 Descrizione scenario incidentale.....	11
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	12
4.1 Livelli di Allarme.....	12



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

4.1.1	Attenzione.....	12
4.1.2	Allarme.....	12
4.1.3	Cessato Allarme.....	12
4.2	L'Organizzazione.....	13
4.2.1	La Sala Operativa Provinciale Integrata SOPI.....	13
4.2.2	Viabilità.....	13
5.	COMPETENZE E PROCEDURE.....	14
5.1	Livello di ATTENZIONE.....	14
5.1.1	Il Gestore dello stabilimento.....	14
5.1.2	Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	15
5.1.3	La Prefettura.....	15
5.2	Livello di ALLARME.....	16
5.2.1	Il Gestore dello Stabilimento.....	16
5.2.2	La Prefettura.....	17
5.2.3	Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	18
5.2.4	Il SUEM - 118.....	18
5.2.5	La Questura.....	18
5.2.6	Il Comune di Sedico.....	19
5.2.7	La Polizia Stradale.....	19
5.2.8	L' Arpav.....	20
5.2.9	L'ULSS n. 1 Dolomiti.....	20
5.2.10	La Provincia di Belluno.....	20
5.2.11	Il Comando Provinciale Carabinieri.....	20
5.2.12	La Guardia di Finanza.....	21
5.2.13	La Polizia Locale.....	21
5.2.14	Il Volontariato.....	21
5.2.15	E- Distribuzione Spa.....	21
5.2.16	Telecom.....	21
5.2.17	BIM Gestione Servizi Pubblici Spa.....	21
5.2.18	BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (Rete Gas) / ITALGAS Reti S.p.A.....	22
5.2.19	A.N.A.S. SPA/Veneto Strade SPA.....	22
5.2.20	Norme comportamentali per la popolazione.....	22
5.3	Cessato allarme.....	22
6.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	22
7.	REVISIONI E AGGIORNAMENTI.....	23



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

8. ELENCO ALLEGATI.....	24
ALLEGATO A - Cartografia con aree e posizione semafori e cancelli.....	24
ALLEGATO B - Vie d'esodo con punti di raccolta.....	24
ALLEGATO B.1 – Vie d'esodo e viabilità alternativa.....	24
ALLEGATO C - Planimetria sottoservizi.....	24
ALLEGATO D - Rubrica (non pubblicabile).....	24
ALLEGATO E - Elenco residenti e ditte insediate(non pubblicabile).....	24
ALLEGATO F - Classificazione sostanze.....	24
ALLEGATO G – Modello di comunicazione di evento percepibile.....	24
ALLEGATO H - Scheda comportamentale.....	24
ALLEGATO Procedura E-Distribuzione (All. 12 COMEIO0907).....	24



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

1. PREMESSA

1.1 Presentazione

L'azienda Buzzatti S.A.S. si occupa principalmente della ricezione, stoccaggio e vendita mediante autobotti, di prodotti petroliferi quali GPL e Gasolio di varia tipologia, il cui precedente piano di Emergenza Esterno risale al 2009.

Si ritiene pertanto di dover procedere all'aggiornamento del suddetto piano.

1.2 Elenco distribuzione

per competenza:

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Belluno	com.belluno@cert.vigilfuoco.it
Comune di SEDICO	Sedico	sedico.bl@cert.ip-veneto.net
Questura - Gabinetto Sala Operativa	Belluno	gab.quest.bl@pecps.poliziadistato.it
Polizia Stradale	Belluno	sezpolsrada.bl@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Belluno	tbl28404@pec.carabinieri.it
Stazione Carabinieri di Sedico	Sedico	stbl543330@carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Belluno	BL0500000p@pec.gdf.it
A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale	Belluno	dapbl@pec.arpav.it
Regione Veneto - Protezione Civile	Venezia	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it
Ulss 1 Dolomiti di Belluno Dipartimento di Prevenzione SUEM 118	Belluno	protocollo.aulss1@pecveneto.it dip.prevenzione@aulss1.veneto.it suem@aulss1.veneto.it
Provincia di Belluno Protezione Civile Ambiente	Belluno	provincia.belluno@pecveneto.it ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it
BUZZATTI SAS	Sedico	buzzattisas@pec.buzzatti.it
CTR	Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it

per conoscenza:

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno - Gabinetto - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma	Gabinetto.ministro@pec.interno.it Ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio del Mare	Roma	mattm@pec.minambiente.it RIA@pec.minambiente.it
Ministero della Transizione Ecologica	Roma	CRESS@pec.minambiente.it
ISPRA	Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

1.3 Scopi - Finalità

Per quanto esposto, il presente “piano” intende:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal gestore;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità Locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

1.4 Riferimenti normativi

- Dir. M.P.C.P.M. 7 dicembre 2022 Linee guida per redazione PEE;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 Codice della protezione civile;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 normativa “Seveso”;
- DPCM 3 dicembre 2008 Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
- DPCM 6 aprile 2006 Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose.

1.5 Esercitazioni

Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 anni, per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- esercitazioni per posti di comando (Livello A), con il solo coinvolgimento della Sala operativa Integrata di Protezione Civile degli altri soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- esercitazioni per i soccorritori (Livello B), oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- esercitazioni su scala reale (Livello C), oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

1.6 Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione.
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla – attenzione
Area di danno	Zona Arancio – danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE	Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion: Rottura duttile delle lamiere di un serbatoio sottoposte contemporaneamente alla pressione interna del fluido e ad un riscaldamento che ne attenua la resistenza meccanica. In tal caso si ha il cedimento del serbatoio con brusca espansione del fluido contenuto e proiezione di frammenti di lamiera a notevoli distanze. Il fluido rilasciato comporta la formazione di una sfera di gas infuocato (fireball) che si dilata e si eleva nell'aria irradiando calore.
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso il 14 [^] Nucleo Carabinieri Elicotteristi
COC	Centro Operativo Comunale presieduto dal Sindaco
CCA	Centro di Coordinamento d'Ambito ex COM opera in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale (es. caschi, maschere ecc).
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem – 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi – Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato
FIREBALL	Incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile
FLASH-FIRE	Innesco di miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
JET-FIRE	Incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore
PCA Posto di coordinamento avanzato	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione.
POOL-FIRE	Incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno
RdS	Rapporto di Sicurezza
RIR	Rischio incidente rilevante: Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
Scheda informazione rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOPI	Sala Operativa Provinciale Integrata
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
UVCE	Unconfined Vapor Cloud Explosion: Esplosione di vapori in ambiente aperto
VCE	Vapor Cloud Explosion: Esplosione di vapori in ambiente confinato



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

2. PARTE GENERALE

2.1 Inquadramento Territoriale

2.1.1 Descrizione sito

Lo stabilimento della ditta **Cav. Giuseppe Buzzatti di G. Buzzatti & C. S.a.s.** (coordinate geografiche: 46°06'42.2"N 12°06'45.4"E) è situato nel territorio del Comune di Sedico (posizione al link <https://goo.gl/maps/dHEcihk7PQqAzqUj8>).

In particolare è delimitato:

- a nord da zona collinare di proprietà;
- a ovest da discarica comunale di inerti (completata e chiusa) e area soggetta a lottizzazione produttiva-mista (P.U.A. di Curzoi);
- a est da campi coltivati di proprietà;
- a sud dalla S.S. 50 del Grappa e Passo Rolle.

Tutto il deposito è separato dagli altri insediamenti da un muro perimetrale continuo e presenta complessivamente n. 4 vie di accesso.

Le distanze dai punti pericolosi più significative rispetto all'esterno dello Stabilimento sono:

- da abitazioni private 110 m circa
- da attività artigianali-commerciali a sud 160 m circa
- da attività artigianali-commerciali a ovest (future) 70 m circa

La localizzazione del deposito rispetto alle principali vie di comunicazione è la seguente:

- dalla S.S. 50 115 m
- dalla linea ferroviaria 1200 m
- dall'autostrada 20000 m
- dall'aeroporto 10000 m

2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo

Dal punto di vista geologico la zona pianeggiante di Gresal è caratterizzata da terreni di copertura prevalentemente limo-argillosi (depositi lacustri e fluvio-palustri), idrosensibili, scarsamente permeabili con presenza di acque di falda poste alla profondità di circa m 1,20 dal piano di campagna.

Il substrato roccioso, affiorante nei vicini rilievi collinari (Noal), è costituito da rocce tenere marnose con frequenti interstrati arenacei (Flysch).

L'altezza locale sul livello del mare risulta di m 312.

Il territorio è caratterizzato da clima temperato oceanico. La temperatura media annuale in Sedico è di 13° gradi con piovosità media di 1100 mm/anno.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

2.1.3 Risorse Idriche

A circa 300 m ad Est dall'impianto l'area è solcata dal Torrente Gresal mentre a circa 2 km a Ovest scorre il Torrente Cordevole e a 2 km a Sud il Fiume Piave.

2.1.4 Rischi naturali del territorio

Dai documenti di pianificazione di settore esistenti (PAT e Piano di Assetto Idrogeologico - PAI), nell'area ove ha ubicazione l'azienda, non si rilevano criticità di natura idraulica.

La classificazione sismica di Sedico indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003 e in seguito modificate con la D.G.R. n.244 del 9 marzo 2021 è pari a "2: Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti".

2.2 Strutture Strategiche

2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti)

Le principali in zona sono:

- la S.S. n. 50 del Grappa e del Passo Rolle a 115 m Sud
- la stazione di Sedico - Bribano sulla linea ferroviaria Calalzo-Padova a 3 km Sud

2.2.2 Reti tecnologiche

Sono presenti in zona le seguenti infrastrutture (cfr *Allegato C - Planimetria sottoservizi*):

- rete gas metano
- rete Enel
- rete fognaria acque nere
- rete fognaria acque meteoriche
- rete fognaria acque miste
- rete idranti
- rete acquedotto

2.2.3 Elementi vulnerabili

Dato Demografico

Nell'area adiacente allo stabilimento (*Area di danno*) risiedono abitualmente 6 persone in 3 abitazioni di tipo civile e sono presenti delle attività produttive/collettive.

Centri Sensibili

Si considera centro sensibile l'edificio produttivo misto ubicato all'interno dell'area di danno che ospita attività di tipo "collettivo".

All'interno del perimetro della zona di attenzione risulta altresì ubicata l'attività del Centro Consorzi consistente in centro di formazione.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

2.3 Informazioni sullo Stabilimento

2.3.1 Dati sull'Azienda

Ragione sociale dello stabilimento: **Cav. Giuseppe Buzzatti di G. Buzzatti & C. S.a.s.**

Sede legale e sede amministrativa dell'unità produttiva: **Via Belluno n. 27 - 32036 SEDICO (BL)**

2.3.2 Attività dell'Azienda

La ditta BUZZATTI SAS si occupa principalmente della ricezione, stoccaggio e vendita mediante autobotti, di prodotti petroliferi quali gpl e gasolio di varia tipologia.

I prodotti petroliferi, tramite trasporto primario, vengono scaricati nei serbatoi interrati e successivamente caricati su botticelle per la distribuzione locale a privati e attività.

2.3.3 Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza

Il Gestore del deposito è Buzzatti Gianpaolo – Tel. 0437/852048

Il Responsabile dello Stabilimento e della sicurezza è Pavei Lori - Cell. 320/3740283

2.3.4 Dati sull'impianto

Il deposito comprende le seguenti principali installazioni:

Reparto GPL:

- n. 2 Serbatoi GPL, cilindrici, orizzontali, tumulati da 150 mc ciascuno;
- n. 1 punto di travaso GPL per il carico o scarico del prodotto;
- n. 1 locale compressore GPL
- rete tubazioni per la movimentazione del GPL

Reparto GASOLIO:

- n. 7 serbatoi orizzontali da 100 mc ciascuno, interrati in cassa di contenimento;
- pensilina di carico gasoli con sei bracci di carico a ciclo chiuso con recupero vapori;
- n. 2 punti per lo scarico a gravità del prodotto
- rete tubazioni interrata per la movimentazione del gasolio

Capacità massima stoccabile

- Gpl 138,00 t.
- Gasolio 585,20 t.

Palazzina composta da:

- deposito per il carico e scarico di lubrificante in confezioni sigillate;
- locale ricovero autobotti protetto da impianto rivelazione fughe gas e antincendio;
- locale quadri elettrici;
- locale pompe antincendio;
- gruppo elettrogeno di emergenza;
- ufficio amministrativo e magazzino.

All'esterno del deposito è presente un'ampia area di manovra e la pesa a ponte per le autobotti.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

Misure contro l'incendio:

Le installazioni ed apprestamenti di sicurezza consistono in una riserva idrica, un gruppo di pompaggio e una rete idrica dedicata ad alimentare: il circuito idranti interno ed esterno, l'impianto di raffreddamento presente nel punto travaso e l'impianto di raffreddamento a protezione dell'autorimessa.

Il gruppo di pompaggio è composto da:

- n. 2 elettropompe da 150 mc/ora a 7 bar (una principale e una di riserva)
- n. 1 elettropompa di compensazione per tenere sempre in pressione l'impianto

Tutte le elettropompe sono alimentate da linea preferenziale e, in caso di assenza di energia elettrica, entra in funzione il gruppo elettrogeno di supporto. Il pannello di comando delle pompe è ubicato in prossimità della sala pompe antincendio. Queste ultime sono ad avviamento automatico in caso di fughe di gas, allarme antincendio o all'attivazione di uno dei pulsanti di allarme presenti nel deposito.

La riserva idrica è costituita da n. 3 cisterne interrate da 100 mc ciascuna (tot 300 mc) collegate tra di loro più un reintegro automatico dalla rete idrica dell'acquedotto.

La rete idrica antincendio è interrata, chiusa ad anello ed è tenuta sempre in pressione; da essa sono alimentati 6 idranti DN70 e un idrante tipo monitore brandeggiabile DN70 internamente al deposito, mentre all'esterno sono presenti 2 idranti DN70 (uno con attacco per VVF).

Dall'anello antincendio si staccano le due linee di alimentazione dell'impianto di irrorazione posto sul punto di travaso e dell'impianto posto a protezione dell'autorimessa. Entrambe le linee sono provviste di valvole di intercettazione ad azionamento pneumatico e sezionabili in base alla necessità in caso di emergenza.

È presente, inoltre, una linea dedicata per l'immissione di acqua nei serbatoi di GPL.

Ad ulteriore integrazione delle difese antincendio nel deposito sono tenuti :

- a protezione dell'area GPL nr 5 estintori a polvere da kg 9 e un carrellato da kg 30;
- a protezione dell'area GASOLIO n 2 estintori a polvere da kg 9 e due carrellati da 50 kg.

2.4 Sistemi di segnalazione dell'emergenza esterna

Il deposito è dotato di due sirene esterne, installate una rivolta verso la S.S. 50 e l'altra rivolta verso l'abitato di Via Roncada (verso Cancelli 3), per segnalare l'emergenza esterna alla popolazione.

Lungo Via Belluno (S.S. 50), a monte e a valle del deposito, (cfr *Allegato A – Cartografia con aree e posizione semafori e cancelli*), saranno posizionati due impianti semaforici e acustici per il blocco del traffico.

Come da Piano di Emergenza Interna, l'azione di un apposito pulsante ubicato presso gli uffici del deposito, attiva le sirene e l'impianto semaforico che passa a ROSSO.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

L'attivazione simultanea di 2 sensori di fughe gas posti in zone diverse (collegati a schede differenti e tra loro indipendenti) o la combinazione di un sensore fughe di gas e un sensore di incendio fa scattare automaticamente la segnalazione di emergenza esterna (sirena) e l'impianto semaforico.

Con l'attivazione di 1 solo sensore gas/incendio, all'interno dello stabilimento avviene:

- l'avvio automatico dell'impianto antincendio
- lo stacco delle utenze non essenziali per l'emergenza
- tramite combinatore telefonico dedicato le chiamate al Responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

Il deposito è dotato di sistema di videosorveglianza e antintrusione raggiungibile e consultabile da remoto.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

3. SCENARI INCIDENTALI

3.1 Tipologia di eventi incidentali

La tipologia di scenario incidentale connessa con il rischio GPL non prevede il rilascio di sostanze tossiche nelle diverse matrici ambientali.

Gli eventi incidentali individuati dal gestore e che devono essere considerati ai fini della presente pianificazione sono caratterizzati dal produrre effetti ambientali riconducibili a due categorie di fenomeni, derivanti da rilasci di sostanza infiammabile GPL:

- incendi con irraggiamenti termici (Jet-fire, flash-fire, pool-fire).
- esplosioni con sviluppo di sovrapressioni (UVCE - improbabile);

Le categorie degli scenari sono caratterizzate da aspetti simili, quali:

- effetti riconducibili sostanzialmente a rilascio intenso ed improvviso di energia, termica e/o meccanica, con elevate potenze in gioco e possibili danni a persone, cose e strutture anche per brevissime esposizioni;
- distanze di danno confrontabili (ordini di grandezza simili) e variabili in funzione delle condizioni atmosferiche e della coincidenza di più eventi incidentali;
- tempi di accadimento e sviluppo variabili.

Ai fini della presente pianificazione pertanto, per quanto riguarda gli effetti delle ipotesi incidentali individuate dal gestore, possono essere assunti i medesimi criteri protezionistici.

Di seguito si riporta la tabella contenente le informazioni essenziali riguardanti gli scenari incidentali credibili individuati dal gestore con l'analisi di rischio.

Tabella 16: Sintesi conseguenze incidentali

Evento iniziale	Frequenza (occasioni/anno)	Scenario incidentale	Frequenza scenario (occasioni/anno)	Condizioni metereologiche		Distanze di danno			
				Velocità vento	Classe di stabilità atmosferica	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
3.1 Rilascio GPL in fase di carico/scarico ATB, foro 5 mm fase liquida	5,00E-03	Jet fire	5,00E-06	2	F	<10	<10	<10	10
				5	D	<10	<10	<10	10
3.3 Rilascio GPL in fase di carico/scarico ATB, foro 50 mm fase liquida	3,38E-04	Flash fire	9,06E-06	2	F	54	81	-	-
				5	D	59	107	-	-
5.1 Rilascio GPL da compressore, foro 25 mm	6,63E-03	Jet fire	6,63E-06	2	F	22	24	25	27
				5	D	22	24	25	27
		Flash fire	3,37E-05	2	F	nr	32	-	-
				5	D	nr	32	-	-
5.2 Rilascio GPL da compressore, foro 50 mm	2,67E-04	Flash fire	5,02E-06	2	F	39	65	-	-
				5	D	39	79	-	-

Note alla tabella:

- Zona 1: Elevata letalità (12,5 kW/m², LFL)
- Zona 2: Inizio letalità (7 kW/m², ½ LFL)
- Zona 3: Lesioni irreversibili (5 kW/m²)
- Zona 4: Lesioni reversibili (3 kW/m²)
- nr: soglia di danno non raggiunta



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

3.2 Delimitazione delle zone a rischio

Nell'area che potrebbe essere coinvolta in un incidente, sono state individuate 3 zone differenziate per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno.

Esse sono (cfr *Allegato A – Cartografia con aree e posizione semafori e cancelli*):

3.2.1 - I[^] zona di sicuro impatto

Zona caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone in buono stato di salute che si trovino all'aperto: ha una estensione massima di 59 metri dal punto di rilascio interno al deposito.

3.2.2 - II[^] zona di danno

Zona caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili per persone in buono stato di salute che non adottino misure di autoprotezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.). Dall'analisi di rischio dell'azienda emerge che detta zona si estende per circa 107 metri dai serbatoi di GPL e altri centri di pericolo (zona travaso ATB, zona compressore). A titolo cautelativo si ritiene opportuno pianificare le procedure di intervento a tutela della popolazione per una zona che si estende fino a 100 m dal confine del deposito comprensiva di entrambe le zone di danno.

Per uniformità di intervento operativo e considerato che le azioni da adottare sono sostanzialmente le medesime per la I e la II zona si ritiene di individuare nella cartografia una zona I e zona II coincidenti ed estese fino ai 100 m dal confine del deposito.

3.2.3 - III[^] zona di attenzione

Zona da 100 a 300 m dal confine del deposito, di sensibile rilevanza ai fini del turbamento della popolazione e del controllo della circolazione.

3.3 Descrizione scenario incidentale

Lo scenario incidentale più gravoso ipotizza l'accensione in aria di una nube di GPL, in condizioni meteo D5, a seguito di un rilascio di GPL in fase gas/vapore ad alta velocità.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un "Piano di emergenza interna" (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.

Nel caso in cui il personale degli Organi Istituzionali (VV.F.) preposti al soccorso tecnico urgente non sia ancora intervenuto sul posto, è esclusiva responsabilità del Responsabile aziendale dell'emergenza la valutazione della più credibile evoluzione dello scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente "Piano" al Gestore.

4.1 Livelli di Allarme

Vista la tipologia di evento incidentale si stabilisce di individuare esclusivamente 2 livelli di allarme non necessariamente consequenziali tra loro.

4.1.1 Attenzione

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, ma può essere avvertito (visivamente, a causa del rumore e odore, ecc.) dalla popolazione circostante e, quindi, suscitare apprensione o turbamento.

4.1.2 Allarme

L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente.

In tal caso verrà attivata la sirena di emergenza in modo automatico/manuale e si provvederà alla chiusura degli accessi come da *Allegato A Cartografia con aree e posizione semafori e cancelli* e punto 4.2.2.

4.1.3 Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di cessato allarme viene attivata dalla Prefettura, sentito le strutture operative il D.T.S. e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso da altoparlanti della Polizia Locale e dalle altre forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

4.2 L'Organizzazione

4.2.1 La Sala Operativa Provinciale Integrata SOPI

Valutata la situazione il Prefetto, sentito il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, dispone l'attivazione del CCS e/o del CCA: in caso di attivazione del CCA esso avrà sede presso i locali del Centro Operativo Comunale.

Del CCA possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei VV.F., delle FF.OO., del SUEM, di ARPAV e gestori delle infrastrutture per i servizi pubblici e Responsabili del Volontariato.

Se attivata, la SOPI attua quanto stabilito in sede di CCS.

4.2.2 Viabilità

Le vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi sono individuati nell'Allegato B. In particolare sono individuati 3 "cancelli" oltre i limiti della III^zona (di attenzione 300 m) per operare l'interdizione all'accesso ad essa e favorire l'eventuale transito dei mezzi di soccorso.

CANCELLO N. 1: km 17+336 S.S. 50 del Passo Rolle, nei pressi dell'edificio produttivo (MARCHIOL/DUE UFFICIO) (coordinate geografiche: 46°6'38.5"N 12°6'20.3"E);

CANCELLO N. 2: km 16+030 S.S. 50 del Passo Rolle nei pressi dell'intersezione con Via Boscon (coordinate geografiche: N 46° 6' 40.199" N 12° 7' 21.301" E)

CANCELLO N. 3: Via Roncada in prossimità dell'intersezione con Via Noal (coordinate geografiche: 46°06'54.4"N 12°07'02.9"E).

Il cancello 3 sarà presidiato, in orario di servizio, dalla Polizia Locale.

I cancelli 1, 2 e il cancello 3 al di fuori dall'orario di servizio della Polizia Locale, saranno presidiati dalle FF.OO. secondo il piano predisposto dalla SO della Questura.

In prossimità dei cancelli 1 e 2 su S.S. 50 verranno posizionati idonei impianti semaforici, collegati all'impianto di allarme dello stabilimento per l'emergenza esterna e relativa segnaletica.

Verrà inoltre concordata con le proprietà private la realizzazione e/o l'utilizzo di slarghi e/o piazzole adeguati, con la posa della relativa segnaletica per la deviazione del traffico e/o l'inversione della marcia in emergenza (cfr. allegati A e B).

Ai cancelli, le Forze dell'Ordine provvederanno a controllare il rispetto del blocco del traffico veicolare in ingresso alle zone a rischio nonché a regolamentare il deflusso in uscita di quello già presente, curando di garantire l'afflusso dei mezzi di soccorso e prestando assistenza alle operazioni degli addetti, qualora si rendesse necessario, provvedendo anche a mantenere sotto controllo le eventuali operazioni di evacuazione.

In caso di chiusura della S.S. 50, la Polizia Stradale, d'intesa con la Polizia Locale e i gestori della strada, Veneto Strade e ANAS, attiva il piano per la viabilità alternativa di cui all'ALLEGATO B.1.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

5. COMPETENZE E PROCEDURE

5.1 Livello di ATTENZIONE

5.1.1 Il Gestore dello stabilimento

Il gestore dello stabilimento DEVE:

- 1) adottare le misure previste dal piano di emergenza interno;
- 2) informare telefonicamente con immediatezza il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco al 115;
- 3) informare telefonicamente
 - la Prefettura al 0437.952499 0437.945511 per l'attivazione del presente P.E.E.
 - il Sindaco di Sedico
 - il Comune di Sedico – Centrale Operativa (cell 348.1515280/281/282)
 - il S.U.E.M. 118
 - la Centrale Operativa della Questura al 113
- 4) informare attraverso e-mail, comunicando (cfr *ALL. G - Comunicazione evento percepibile*), non appena ne venga a conoscenza:
 - a) le circostanze dell'incidente;
 - b) le sostanze pericolose presenti;
 - c) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d) le misure di emergenza adottate;
 - e) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

i seguenti ENTI:

- Prefettura: protcivile.pref_belluno@interno.it
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.belluno@vigilfuoco.it
 - Sindaco di Sedico
 - Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 - Provincia di Belluno: protezionecivile@provincia.belluno.it
 - Questura: questore.bl@poliziadistato.it
 - Stazione Carabinieri di Sedico stbl543330@carabinieri.it
 - CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it.
- 5) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

5.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

1. provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
2. avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre autorità di Protezione Civile (Prefettura, Comune e Provincia di Belluno);
3. tenere costantemente informato il Prefetto e il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica.

5.1.3 La Prefettura

Si tiene aggiornata sullo sviluppo dell'incidente, informa e si coordina con gli enti coinvolti per predisporre gli interventi necessari in base all'evoluzione dell'evento incidentale.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

5.2 Livello di ALLARME

5.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un evento incidentale tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento, il gestore deve:

- 1) ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA ESTERNA, qualora questa non fosse entrata in funzione automaticamente;
- 2) adottare le misure previste dal piano di emergenza interno tra cui l'attivazione delle sirene e dell'impianto semaforico predisposto;
- 3) chiedere alla Sala Operativa "115" l'immediato intervento dei VV.F. qualora non siano già presenti, fornendo le seguenti indicazioni:
 - a) luogo, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b) sostanze pericolose coinvolte nell'incidente e loro caratteristiche;
 - c) entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi;
 - d) percorso e ingresso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
- 4) informare telefonicamente:
 - la Prefettura al 0437.952499 0437.945511 per l'attivazione del presente P.E.E.
 - il Sindaco di Sedico
 - il S.U.E.M. 118
 - la Centrale Operativa della Questura al 113
- 5) informare attraverso e-mail, comunicando (cfr *ALL. G - Comunicazione evento percepibile*), non appena ne venga a conoscenza:
 - a) le circostanze dell'incidente;
 - b) le sostanze pericolose presenti;
 - c) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d) le misure di emergenza adottate;
 - e) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

i seguenti ENTI:

 - Prefettura: protcivile.pref_belluno@interno.it
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.belluno@vigilfuoco.it
 - Sindaco di Sedico
 - Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 - Provincia di Belluno: protezionecivile@provincia.belluno.it
 - Questura: questore.bl@poliziadistato.it
 - Stazione Carabinieri di Sedico stb1543330@carabinieri.it
 - CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it.
- 6) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

5.2.2 La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente di origine industriale che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

- 1) informa:
 - il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
 - la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
 - il Ministero dell'Ambiente;
- 2) attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e /o presiede, anche per il tramite di un suo delegato, il Centro di Coordinamento d'Ambito (C.C.A.), in base alle necessarie valutazioni del momento;
- 3) dispone l'invio nella località interessata dei reparti dei VV.F., Polizia di Stato e Carabinieri (se non sono già sul posto) per la valutazione dell'evento calamitoso e decide il livello degli interventi;
- 4) si accerta che il Sindaco sia informato dell'evento;
- 5) adotta i provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di aree, alloggi, mezzi di trasporto pubblici, mezzi speciali e manodopera;
- 6) richiede, se necessario:
 - la colonna mobile dei VV.F.;
 - l'intervento dei reparti di soccorso della Questura, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
- 7) Informa, se necessario:
 - i Sindaci di comuni limitrofi;
 - i Prefetti delle province limitrofe
 - l'ULSS Dipartimento Prevenzione, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.
- 8) dispone l'intervento delle FF.OO. su richiesta del Comandante Provinciale dei VV.F.;
- 9) avverte le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Provincia di Belluno, Comune di Sedico);
- 10) richiede alla Questura l'attivazione dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- 11) se necessario, ordina all'ente erogatore dell'energia elettrica di interrompere la fornitura della suddetta energia nell'area a rischio;
- 12) provvede ad interessare il Sindaco, se ritenuto opportuno, all'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
- 13) emana le direttive per la limitazione degli accessi all'area colpita;
- 14) dà informazioni tramite il Sindaco di Sedico e le altre Amministrazioni interessate;
- 15) accertato con il Sindaco di Sedico, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (VV.F., ARPAV, SUEM 118) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione con le modalità sopraindicate.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

5.2.3 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso VV.F. ritenute necessarie ed il designato DTS presso il costituendo PCA con il compito di:

- a) disporre l'immediato isolamento della zona di sicuro impatto;
- b) individuare ed interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
- c) soccorrere le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
- d) svolgere le operazioni antincendio;
- e) coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.O. in concorso.

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto, il Sindaco di Sedico sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica.

5.2.4 Il SUEM - 118

Interviene previa intesa con il DTS.

In caso di incidente, il personale sanitario interviene nel soccorso e contribuisce al TRIAGE delle persone colpite in area sicura in collaborazione con i Vigili del Fuoco, dotato di adeguati mezzi di protezione individuale, se disponibili;

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso i centri ospedalieri, individuati dal SUEM 118 nella propria pianificazione, con modalità e procedure prestabilite.

La Centrale Operativa 118 provvede a:

- a) attivare le risorse necessarie ad assistere in sicurezza gli infortunati, anche allestendo un Posto Medico Avanzato (PMA) di I livello;
- b) allertare le strutture sanitarie dell'ULSS 1 competente
- c) comunicare al 113 le strutture sanitarie individuate.

5.2.5 La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

- 1) Contattare la Sala Operativa VV.F. 115
- 2) Informare le altre Centrali Operative del 112 e del 117;
- 3) Informare
 - a) E-Distribuzione S.p.A.
 - b) Telecom S.p.A.
 - c) Bim GSP S.p.A.
 - d) BIM Belluno Infrastrutture SpA / Italgas reti S.p.A.
 - e) Anas S.p.A.
 - f) Veneto Strade S.p.A.

Avvisare:

- g) Terna S.p.A.
- h) Dolomitibus
- i) Luxottica



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

- 4) Inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
- 5) Acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- 6) Effettuare con predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
- 7) Acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviargli personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
- 8) Organizzare, d'intesa con la Polizia stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia locale, il flusso veicolare, presidiando i cancelli ed i semafori;
- 9) Inviare un proprio rappresentante al PCA e al CCS, ove costituito.

5.2.6 Il Comune di Sedico

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato e/o dai VV.F., dalla Prefettura e/o dalla Questura, alla luce della presente pianificazione di emergenza, della situazione anagrafica della popolazione residente nella località interessata e in relazione alla gravità dell'incidente, il Sindaco:

- 1) attiva il COC e i volontari di PC comunali;
- 2) valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione interessata con ogni mezzo disponibile;
- 3) richiama le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza;
- 4) garantisce lo scambio d'informazioni tra gli enti e/o le Amministrazioni interessate;
- 5) adotta le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
- 6) dispone gli interventi immediati di soccorso alla popolazione compatibilmente con la tipologia dell'incidente e con le risorse disponibili (personale addestrato, attrezzature e mezzi);
- 7) provvede, in proprio o in concorso con le FF.O., per la sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso e all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi.

5.2.7 La Polizia Stradale

All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Belluno dovrà:

- 1) d'intesa con la Questura concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare ed il suo convogliamento lungo la viabilità alternativa, presidiando i cancelli ed i semafori;
- 2) avvertire il Comando Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe qualora l'evento richieda il blocco del traffico fuori territorio della provincia di Belluno.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

5.2.8 L' Arpav

ARPAV fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi delle valutazioni dei rischi d'incidente rilevante e dall'effettuazione dei relativi controlli.

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche dei rilasci delle sostanze pericolose per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza;

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

Invia rappresentanti presso il PCA, il CCS-SOPI, e, ove attivato, presso il CCA.

Collabora ad evento concluso con la Regione del Veneto, per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all'evento.

5.2.9 L'ULSS n. 1 Dolomiti

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

- 1) fornire supporto alla centrale operativa 118;
- 2) fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118
- 3) assicurare, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi.

Contribuisce inoltre a fornire al Sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.

5.2.10 La Provincia di Belluno

In relazione al tipo di incidente, la Provincia di Belluno può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante

- 1) il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza) qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
- 2) l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi provinciali per collaborare nell'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta al pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente.

5.2.11 Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale CC di Belluno dovrà:

- 1) allertare la stazione CC di Sedico e la compagnia CC competente per territorio;
- 2) far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
- 3) mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale CC e tra questo e la Prefettura;
- 4) mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

5.2.12 La Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre FF.OO. alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura provvederà a:

- 1) allertare l'Unità competente per territorio;
- 2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento.

L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

5.2.13 La Polizia Locale

Avuta la segnalazione dell'incidente si attiva, negli orari e nei giorni di servizio, per la chiusura del cancello 3 di accesso all'area (cfr Allegato A) e concorrerà alle operazioni di soccorso e al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita.

5.2.14 Il Volontariato

Avuta la segnalazione da parte del Sindaco del Comune di Sedico o della Provincia si attiva per attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico.

Le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

Il loro intervento sarà mirato principalmente all'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

5.2.15 E- Distribuzione Spa

- 1) Su richiesta inoltrata dalla Questura al CO di Mestre (VE), secondo la procedura allegata (cfr ALLEGATO Procedura E-Distribuzione (All. 12 COMEIO0907), provvederà all'immediata disalimentazione in sicurezza dell'energia elettrica in tutta l'area compresa fino a 150 m dal centro dello stabilimento (seconda area, comprensiva della zona "di danno" e zona di attenzione).
- 2) Invia una squadra di pronto intervento che farà riferimento al rappresentante dei VV.F. presso il CCA per la risoluzione dei problemi tecnici connessi all'emergenza.

5.2.16 Telecom

- 1) Provvede a garantire l'istituzione e il funzionamento di posti di telefonia mobile presso i punti di raccolta istituiti dal Sindaco;
- 2) Facendo riferimento al CCA situato in Municipio, risolve i problemi connessi alle comunicazioni telefoniche.

5.2.17 BIM Gestione Servizi Pubblici Spa

- 3) Provvede al monitoraggio del livello del serbatoio di accumulo che garantisce l'approvvigionamento degli idranti.
- 4) Provvede a dare assistenza per l'individuazione dei pozzetti presenti sulle reti fognarie (bianche/nere) per la verifica, da parte degli Enti preposti, della presenza del liquido combustibile.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

5.2.18 BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (Rete Gas) / ITALGAS Reti S.p.A.

Sospende l'erogazione del gas nelle zone a rischio, entro un raggio di 200 metri dal centro dello stabilimento.

5.2.19 A.N.A.S. SPA/Veneto Strade SPA

Allo scattare dell'allarme, su indicazione della Questura dispongono la chiusura del tratto stradale della S.S. 50 e della S.R. 203 Agordina e concorrono al convogliamento del flusso del traffico sulla viabilità alternativa (cfr. allegato B.1).

5.2.20 Norme comportamentali per la popolazione

La misura di protezione della popolazione da adottare all'interno dell'area è il rifugio al chiuso. Le persone eventualmente all'aperto, se non dispongono di un immediato riparo al chiuso, devono immediatamente allontanarsi oltre la III^a zona in area sicura (VEDI ALL. B). Se ritenuto necessario, l'evacuazione assistita viene stabilita dal Prefetto su indicazione del DTS attraverso la collaborazione sinergica con il COC.

5.3 Cessato allarme

Sentiti il DTS e gli altri Enti coinvolti, il Prefetto dichiarerà il cessato allarme, che verrà diramato mediante messaggio verbale con altoparlanti dalla Polizia Locale e delle Forze di Polizia e/o da altri operatori autorizzati, muniti di altoparlante.

Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

- a) Controllo sulla qualità ambientale: a cura del Comune di Sedico con il concorso dell'ARPAV su richiesta,.
- b) Bonifica dell'area esterna allo stabilimento e ripristino dello stato di normalità: a cura del Comune di Sedico e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva di sua competenza ai sensi di D.Lgs 105/2015, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di Emergenza Esterna, anche in occasione delle esercitazioni programmate.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

7. REVISIONI E AGGIORNAMENTI

Il Piano di Emergenza Esterna deve essere riesaminato ogni tre anni e costantemente tenuto aggiornato per disporre di uno strumento funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza, a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Le aggiunte e varianti al presente Piano, emanate di volta in volta, saranno opportunamente evidenziare e tempestivamente portate a conoscenza degli Enti, delle Istituzioni e della popolazione.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BUZZATTI - SEDICO

8. ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A - Cartografia con aree e posizione semafori e cancelli

ALLEGATO B - Vie d'esodo con punti di raccolta

ALLEGATO B.1 – Vie d'esodo e viabilità alternativa

ALLEGATO C - Planimetria sottoservizi

ALLEGATO D - Rubrica (non pubblicabile)

ALLEGATO E - Elenco residenti e ditte insediate(non pubblicabile)

ALLEGATO F - Classificazione sostanze

ALLEGATO G – Modello di comunicazione di evento percepibile

ALLEGATO H - Scheda comportamentale

ALLEGATO Procedura E-Distribuzione (All. 12 COMEIO0907)